



**CITTÀ DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**4 APRILE 2022**



Catania, pareggio all'ultimo respiro a Potenza dopo essersi ritrovato anche in vantaggio E oggi il rogo?

FINOCCHIARO, TOMASELLO pagine 16/17



**SIRACUSA**  
Riapre la casa del miracolo

SEBY SPICUGLIA pagina 11

**I MESSAGGI**  
Pantalica, il mistero dell'eremita

SERVIZIO pagina 1

**COMISO**  
In piazza per la pace 40 anni dopo i missili

D'ALESSANDRO, LAURETTA pagg. VII-VIII

**VITTORIA**  
Morto l'agricoltore divenuto divo-tv

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 230/90 SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LUNEDÌ 4 APRILE 2022 - ANNO 78 - N. 93 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

## INTERVISTA AL CANDIDATO SINDACO

**Miceli: «Palermo oltre l'orlandismo lavoriamo alla fase 2 del cambiamento»**

GIUSEPPE BIANCA pagina 6



## IL CAOS DEGLI ENTI CAMERALI

**Le coop: «Basta con i ricorsi la CamCom del Sud-Est è finita»**

SERVIZI pagina 6

# VIA CRUCIS



Ancora orrore nella guerra in Ucraina con decine di civili torturati e giustiziati per le strade di Bucha. Condanna dell'Ue e minaccia di nuove durissime sanzioni Ma Mosca smentisce: «Foto fabbricate»

ANNA LISA RAPANA, ENRICO TIBUZZI, MANUELA TULLI pagine 2/4

## DA OGGI IL PROCESSO

**La morte di Scieri 23 anni dopo si cerca la verità**



MASSIMILIANO TORNEO pagina 6

## LUNEDÌ SICILIANO

**Monsieur Alberto "testimonial" della Sicilia del vino**



CARMEN GRECO pagina 11

## Ragusa

LUNEDÌ 4 APRILE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 862136 rag@mediaset.it

## RAGUSA

«Caso Occhipinti»  
giovedì nuovo sfratto  
Oggi parla Ferro

Al centro di un annoso contenzioso giudiziario una tenuta nello Sciciliano. Il leader dei Forconi «il Tribunale decida una volta per tutte se ha ragione Occhipinti oppure no».

C. RICCIOTTI LA ROCCA pag. X

## COVID

Il bollettino: nessun nuovo decesso  
positivi in calo, un ricovero in più

C. RICCIOTTI LA ROCCA pag. X

## MODICA

Abbate inaugura la nuova palestra  
intitolata al giudice Giovanni Falcone

ADRIANA OCCHIPINTI pag. IX

## IL PERSONAGGIO

Andrea Caschetto  
nei panni di Super Mario  
torna in Ucraina

Il volontario modicano  
«ambasciatore del sorriso» per  
conto di una onlus porterà aiuti  
ai profughi e tornerà con alcuni  
bambini da ospitare in Italia.

ALESSIA CATAUDELLA pag. X



## Comiso torna la capitale della pace siciliana

Corteo. A quarant'anni esatti dalla crisi dei missili Cruise e dalla manifestazione oceanica del 4 aprile 1982 oggi pomeriggio adunata e corteo per chiedere non soltanto la pace in Ucraina ma anche il disarmo totale

“In direzione  
ostinata e  
contraria. Per una  
Sicilia e un Mondo  
di pace” è il titolo  
dell'evento



Esattamente quarant'anni dopo la grande manifestazione di Comiso del 4 aprile 1982, i pacifisti di tutta la Sicilia si ritrovano nella stessa città: stavolta non si protesta per l'installazione dei missili americani nella base iblea ma per chiedere la pace in Ucraina e il disarmo globale. Nel pomeriggio previsto il raduno in piazza Baden Powell da cui partirà un corteo fino a piazza Fonte Diana «in direzione ostinata e contraria, per una Sicilia e un mondo di pace» è il titolo dato alla manifestazione.

ANTONELLO LAURETTA pag. VIII

## IL NOSTRO INVIATO DELL'EPOCA E GLI ANNI TURBOLENTI DEL MOVIMENTO PACIFISTA IN SICILIA



4 aprile 1982. Dall'archivio del nostro giornale un'immagine della grande adunata che richiamò a Comiso i pacifisti di tutta la Sicilia per manifestare contro l'installazione dei missili Cruise americani nella base militare, oggi smantellata, che fungeva da avamposto Usa strategico per il Mediterraneo.

Ero diventato  
cronista della pace  
e al questore  
non piacevo tanto

RINO D'ALESSANDRO

Un tuffo in mezzo a un mare di carta ingiallita dal tempo. Quarant'anni sono tanti. Quelli che trasformano un bimbo in un uomo maturo. Un giovane cronista in un anziano diluente dai tempi andati e da quelli tragici che stiamo vivendo.

Comiso, i missili, la paura, le manifestazioni di protesta che invadevano una tranquilla città agricola. Erano i primi Anni 80 ed ero diventato, come mi definivano alcuni colleghi, il “cronista della pace”. Al mio fianco Lino Rimmaudo, il bravo corrispondente del nostro giornale. Attento, professionale, informano di tutto.

Scorrono nella memoria annebbiate dal tempo tanti nomi: Catalano, il sindaco costretto a gestire qualcosa di enorme, Cagnes regista indiscusso e indiscutibile della “marce della pace”, Tury Vaccaro, ex operaio Fiat, trasformatosi in simbolo di lotta non violenta.

Vaccaro raccontava di aver sostituito la i finale del suo nome con la yupsilon per distinguersi dal sindaco Catalano che portava lo stesso nome. Vaccaro era grande amico del monaco buddista giapponese Morishita che molti anni dopo creò la Pagoda della pace proprio nella cittadina iblea.

Folle oceaniche, bandiere della pace, marce in mezzo a una campagna brulla, già vittima dell'abbandono, decine di furgoni della polizia e dei carabinieri e tante, tante, forse troppe divise.

Eppure non vi furono mai gravi episodi di violenza da una parte e dall'altra. Insomma non ci scappò il morto come forse oggi sarebbe avvenuto.

SEGUE a pagina VIII

Vittoria. Andrea Marotta, 64 anni, era diventato popolare partecipando a «Tu si que vales» in tivù  
Muore in un incidente l'agricoltore con il pallino della danza



È morto ieri in un incidente all'alba l'agricoltore vittoriese Andrea Marotta, 64 anni, divenuto molto popolare dopo la partecipazione al talent show “Tu si que vales” di Canale 5 (nella foto a sinistra). L'uomo viaggiava a bordo della sua Lancia Y quando improvvisamente è finito sui marciapiedi e poi contro un'auto parcheggiata (foto a sinistra). Non pare che viaggiasse ad alta velocità né che avesse bevuto, tra le ipotesi della tragedia un improvviso malore mentre era alla guida.

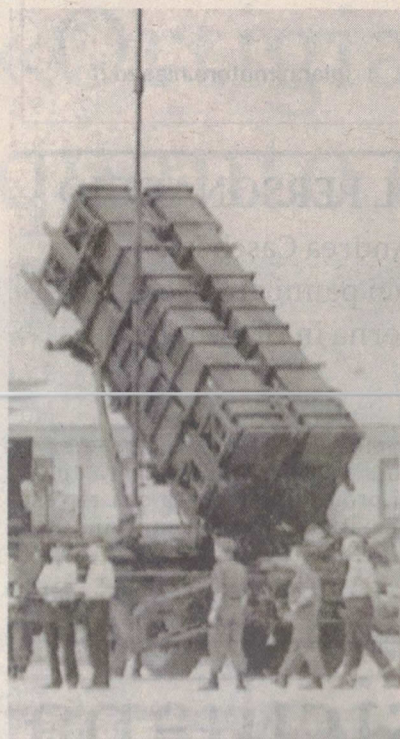
GIUSEPPE LA LOTA pag. IX



## Primo Piano

# Comiso oggi capitale della pace a 40 anni dalla crisi dei missili

**Adunata.** Nel pomeriggio il raduno in piazza Baden Powell e a seguire il corteo. Previsti arrivi da tutta la Sicilia per partecipare alla manifestazione contro la guerra



nizzazioni sindacali, Comuni isolani, tra questi Palermo e, per la provincia di Ragusa, Comiso, Vittoria, Scicli e Pozzallo, associazioni di categoria, del volontariato, consulte sociali, provenienti da ogni angolo della Sicilia. Ci saranno anche studenti degli istituti superiori che arriveranno in pullman.

Si manifesta per la pace, il disarmo, contro la guerra in Ucraina. Va oltre il Prc siciliano che parla di "invasione criminale dell'Ucraina" insieme "all'espansionismo scellerato della Nato" e critica la fornitura di armi all'Ucraina.

"Pace e disarmo sono temi inscindibili - dichiara Peppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa, tra i promotori della manifestazione -. Tante le adesioni da parte di associazioni, gruppi e scuole. Un segnale importante in questo momento tragico e difficile per lo scoppio di una guerra in Europa che si aggiunge alle altre sparse nel mondo. Dopo 40 anni, l'intento è quello di ricostruire il movimento per la pace partendo dalla riscoperta di un termine che allora era patrimonio della totalità del movimento: disarmo. Oggi la questione del disarmo deve tornare ad essere centrale nella prospettiva di un futuro di pace. È importante ritornare al senso delle parole: pace e disarmo sono elementi inscindibili. Chi oggi pensa di scendere in piazza per la Pace e votare l'aumento delle spese militari in Parlamento è in forte contraddizione".

"La manifestazione e tutte le iniziative che stiamo sostenendo - ha detto il segretario del Pd comisano Gigi Bellassai -, vogliono fare sentire al popolo ucraino la reazione e la solidarietà dei cittadini e la più forte condanna morale e politica di Putin e delle sue azioni di guerra per creare ogni possibile mobilitazione contro l'aggressione russa, per la pace e la garanzia del diritto internazionale in concorso con le altre istituzioni locali e con la società civile che si oppone al sopruso e alla sfida portata alla democrazia e alla convivenza dei popoli".



Un'immagine d'archivio della manifestazione del 4 aprile 1982 a Comiso per protestare contro i missili (in alto)

► Scifo (Cgil): «Pace e disarmo sono temi inscindibili, non si può invocare pace inviando armi»

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Il countdown è ultimato. Oggi Comiso ospiterà la marcia per la pace, un raduno a carattere regionale promosso da diversi soggetti della società civile, del mondo del lavoro delle associazioni. "In direzione ostinata e contraria. Per una Sicilia e un Mondo di pace" è il titolo ideato dagli organizzatori. Il raduno è previsto per questo pomeriggio alle 16.30, al Parco dell'Ip-pari Baden Powel attrezzato con servizi messi a disposizione dell'amministrazione comunale di Comiso. Il corteo si snoderà lungo la via San Biagio sino ad arrivare in piazza Fonte Diana. Poco prima, è previsto il saluto ai partecipanti del sindaco di Comiso Maria Rita Schembari.

A Comiso si torna a marciare per la pace a quarant'anni da quella contro i Cruise della Nato che vide, tra gli altri, la presenza di Pio La Torre. Era il 4 aprile 1982. Alla kermesse di oggi hanno aderito una settantina di sigle e soggetti. Sono partiti e movimenti politici, orga-



Il rischio sottile di scivolare nella demagogia e una posizione chiara

## Riconoscere senza più dubbi sia l'aggressore che l'agredito

**COMISO.** Pace e disarmo, certo. No alla guerra in Ucraina, indiscutibile. La guerra, ogni guerra, obbrobrio da cancellare, verità indubbia. C'è però un rischio dietro l'angolo, cioè scivolare nella demagogia, non resistere a distinguere e sfumature che riportano a nostalgiche sottigliezze per difendere posizioni ormai obliolate dalla storia.

Ai promotori della manifestazione, Acli Sicilia, Addiopizzo, Anci Sicilia, Anpi Sicilia, Arci Sicilia, Associazione "Il Femminile è politico", Centro Impastato, Associazione Memoria e Futuro, Centro Studi Paolo e Rita Borsellino, Centro Studi Pio La Torre, Cgil Sicilia, Comune di Palermo, Co-

munità Sant'Egidio, Comunità Siciliana Islamica, Confcooperative Sicilia, Erripa "Achille Grandi", Fondazione Costa, Fondazione Giovanni Falcone, Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe", Legacoop Sicilia, Libera Sicilia e Uil Sicilia - spicca però l'assenza della Cisl -, si chiede di affermare il rifiuto della guerra come strumento per risolvere le controversie tra Stati.

Ma anche e soprattutto di riconoscere senza ma e senza se che in Europa c'è un aggressore, la Russia di Putin, e uno stato sovrano aggredito, l'Ucraina di Zelenskyj e di un popolo libero, che ha diritto di difendersi.

A. L.

Segue da pagina VII

RINO D'ALESSANDRO

## Quella volta il questore mi prese per rivoluzionario

Una parte dei manifestanti si acquattava nei pressi dell'ex aeroporto dove fervevano i lavori per trasformarlo in una vera e propria base missilistica ed alloggi per i militari e le famiglie. Sì, proprio quello che anni dopo diventò l'Hotel a 5 stelle, definito così da Silvio Berlusconi.

Alcuni di quei ragazzi acquattati ogni tanto tentava di fare irruzione all'interno del fortino, ma l'"acchiappa acchiappa" durava poco. Venivano presi e il più delle volte rispediti all'esterno senza alcun provvedimento. Linea morbida all'inizio. Non fu sempre così.

Una mattina mi ritrovai ad essere coinvolto in una carica eccessiva delle forze dell'ordine che, sen-



Quarant'anni dopo. A lato una immagine della manifestazione di Comiso e il nostro giornale dell'epoca col richiamo in prima.

za che fosse accaduto alcunché di grave, caricò con manganelli e potenti idranti un gruppo di manifestanti. Furono 9 i feriti, fra i quali l'onorevole Luciana Castellina.

Ricordo che raccontai questa verità nel mio articolo e qualche giorno dopo il collega Rimmaudo mi riferì che il questore gli aveva chiesto informazioni su di me, sospettando che fossi un pericoloso "rivoluzionario".

Inevitabile chiedersi se la base fosse stata attivata, cosa sarebbe accaduto con la "missione speciale" oggi in corso in Ucraina. Per fortuna nell'87 americani e russi fecero la pace e di Cruise non si parlò più.

A ricordarlo sono rimaste le villette a 5 stelle di berlusconiana memoria, in stato di abbandono. Tutto sommato, meglio così. ●

# Schianto all'alba, muore Angelo Marotta

**Vittoria.** Agricoltore, 64 anni, era diventato popolare dopo la partecipazione a "Tu si que vales" su Canale 5. Per motivi ancora in corso di accertamento è finito prima sul marciapiedi e poi contro un'auto in sosta

➡ Non è certo che andasse a velocità sostenuta né che avesse bevuto

➡ Quasi nello stesso punto poco prima un altro incidente con due ragazzi



**Tragedia.** A sinistra Angelo Marotta durante la partecipazione al talent show di Canale 5. Qui sopra la sua autovettura sul luogo dell'incidente in via Garibaldi a Vittoria.

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Alba mortale a Vittoria. Erano le 5,25 di ieri quando Angelo Marotta, 64 anni, bracciante agricolo, poco noto in città fino a quando ha deciso di partecipare come concorrente alla popolarissima trasmissione "Tu si que vales", è andato a sbattere contro una Volvo in sosta nella centralissima via Garibaldi, all'altezza dell'ingresso Avis. È morto sul colpo. Il medico legale Claudio Pulvirenti, che ha effettuato la prima ispezione cadaverica presso la camera mortuaria del cimitero, ha riscontrato lo schiacciamento della cassa toracica.

Le indagini sull'incidente autonomo sono stati effettuati dalla pattuglia di Polizia municipale diretta dall'ispettore Salvatore Molè. La dinamica del sinistro è ancora in via di accertamento, ma secondo i primi rilievi si ritiene che Marotta, proveniente da Scoglitti, dopo avere perso il controllo della sua Lancia Y prima ha preso il marciapiede destro e poi è andato a centrare la parte anteriore di una Volvo di colore bianco che era parcheggiata sul fronte opposto. I soccorritori del 118 lo hanno trovato riverso sul sedile anteriore. Al momento dell'impatto stava ascoltando musica. La musica che tanto amava e che lo portava a ballare da solo in qualsiasi piazza dove si esibiva un complesso musicale.

Gli investigatori stanno cercando di

capire cosa abbia provocato l'incidente. Non è certo che Angelo Marotta andasse a velocità sostenuta. Pare che non avesse neanche bevuto e fra le cause si sospetta anche un improvviso malore.

Poco prima di questo impatto mortale, intorno alle 3,30 di ieri, quasi sullo stesso punto di via Garibaldi, una coppia di fidanzatini provenienti da Marina di Ragusa è andata a sbattere

contro due auto in sosta. Sono rimasti entrambi illesi e dopol'incidente si sono presentati al comando di Polizia municipale per denunciare l'accaduto.

L'incidente mortale di Marotta segue di qualche settimana quello di Giuseppe Castello, il 36enne travolto e ucciso sulla Gela-Vittoria a pochi chilometri dal centro abitato. Incidente ancora avvolto nel mistero perché a 10

giorni dal fatto, sebbene la Polstrada abbia rinvenuti frammenti di un SUV di media cilindrata, del "pirata" che ha investito l'uomo senza prestare soccorso non c'è traccia.

Sabato un altro vittorinese di 70 anni è rimasto vittima di un incidente nei pressi di Chiaramonte. Il sinistro, rilevato dalla Polstrada sarebbe autonomo. L'uomo è ricoverato in ospedale in prognosi riservata.

## IL PERSONAGGIO

### Una passione inarrestabile per la danza a modo suo

**VITTORIA.** Ieri mattina prima dell'alba se n'è andato "là dove si balla...". Il testo sanremese di Dargen D'Amico, riascoltandolo ora sembra sia stato scritto per lui e dedicato ad Angelo Marotta, illustre sconosciuto fino a ottobre 2021: "Mi piace la musica dance... Quindi dove andiamo? Dove si balla/Fottitene e balla/Tra i rottami balla/Per restare a galla..."

Seguendo il suo istinto artistico che "se ne fotte e balla", Angelo parla e si esibisce senza percepire i rischi di affrontare il grande pubblico in un talent show di caratura nazionale. Nell'ottobre 2021 Angelo Marotta si presenta a Tu si che vales davanti alla giuria composta da Maria De Filippi e Gerry Scotti affermando di essere di



"Ragusa in provincia di Vittoria...".

Piaccia o no fa ridere, dà spettacolo e fa audience: si esibisce in una performance danzante con "spaccate" mozzafiato alla don Lurio, vestito in jeans e camicia aperta da cui traspaiono addominali a tartaruga quasi alla Ronaldo sebbene i suoi 64 anni.

Nonostante tutto è un successo per Angelo Marotta, conosciuto per una brava persona, allegra, autoironica, dotata di sconfinata energia fisica che non sa reprimere e che deve scaricare davanti a un'orchestra o meglio ancora sopra un palcoscenico. Ora è nell'aldilà, dove ballerà in eterno.

G. L. L.

---

## I RISULTATI

Rg-Canicattini.....	1-1
Priolo-Pro Ragusa.....	2-1
Scicli-Vittoria.....	0-3
Comiso-Mazzarrone.....	0-2
Modica-Avola.....	10-0
Gela-Frigintini.....	3-0
Sp. Eubea-Megara.....	2-0

---

## LA CLASSIFICA

MAZZARRONE.....	56
MODICA.....	52
SPORTING EUBEA.....	45
GELA.....	43
COMISO.....	42
VITTORIA.....	37
FRIGINTINI.....	31
PRIOLO.....	30
CANICATTINI.....	25
PRO RAGUSA.....	22
MEGARA.....	22
AVOLA.....	20
RG SIRACUSA.....	16
SCICLI.....	12

---

## SCICLI

0

## VITTORIA

3

**Scicli:** Fidone, Voi, Adamo Mauro, Don-gola, Bongiardina (39' st Trovato), Carnemolla (10' st Cuddemi), Mcini, Monopoli, Aliaaj, Caccamo (22' st Iozzia), Vindigni (22' st Rinzo). **All.** Orlando

**Vittoria:** Macaluso, Messina, Nei, Occhipinti, R. Iapichino, Scollo (44' st Albani), Vasile (10' st L. Iapichino), D'Agosta, Seydi (29' st Giudice), Barresi (15' st Pirrotta), Ochi (1' st Cham Kebba). **All.** Costantino

**Arbitro:** Lazzara di Barcellona

**Reti:** St 8' Messina, 26' e 32' Cham Kebba



## IL BOLLETTINO COVID

# Nessun nuovo decesso ma c'è un ricoverato in più

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di nuovi decessi di persone positive al Coronavirus.. Rimane quindi di 515 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, continua la discesa della curva con i positivi che sono adesso complessivamente 4978 (mentre ieri erano 5198) e, di questi, 4910 - cioè 238 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 17 sono alla RSA Covid presso l'Ompa di Ragusa e 51 ricoverati negli ospedali iblei.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 87 (+1), Chiaramonte Gulfi 108 (-10), Comiso 353 (-19), Giarratana 45 (+2), Ispica 345 (-43), Modica 1069 (-75), Monterosso Almo 38 (-1), Pozzallo 309 (-21), Ragusa 1.409 (-36), Santa Croce Camerina 126 (-2), Scicli 472 (-22), Vittoria 548 (-14).

Aumentano ancora i ricoverati che passano dai 50 di ieri a 51. Di questi, 32 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 15 nel reparto di Malattie Infettive, 16 in Astanteria Covid e 1 in Terapia Intensiva (10 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ri-

coverati 9 pazienti: 5 in Malattie Infettive, 2 in Ortopedia, 1 in chirurgia e 1 in Neurologia (1 fuori provincia). Al Guzzardi di Vittoria sono 10, tutti in Medicina Covid (2 fuori provincia).

Salgono a 72491 (cioè 548 in più rispetto al bollettino precedente) i residenti in provincia guariti dal Covid da inizio pandemia. Circa il numero di tamponi dall'inizio dell'emergenza: 268.170 sono i molecolari, 38.633 i sierologici, 787.722i rapidi, per un totale di 1.094255 test complessivi. Insomma, in provincia di Ragusa la situazione Covid sembra in miglioramento rispetto alle settimane precedenti, ma l'aumento dei ricoveri continua a suggerire massima attenzione.

C. R. L.

## Ragusa Provincia

# La giustizia, uno sfratto e, ora, i Forconi

Scicli. Previsto giovedì l'ennesimo tentativo di sgombero di Giorgio Occhipinti dalla tenuta di contrada Guarneri al centro di un lunghissimo contenzioso giudiziario che da un lato gli dà ragione e dall'altro lo priva della proprietà

Stamani a Ragusa Ferro annuncia «clamorose informazioni»

«Il Tribunale decida una volta per tutte se ha ragione lui o no»



Battaglia. A sinistra, Giorgio Occhipinti durante l'ultima visita dell'ufficiale giudiziario. Qui sopra Mariano Ferro, che oggi terrà una conferenza stampa a Ragusa

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**SCICLI.** Il prossimo giovedì ci sarà l'ennesimo tentativo di sfratto nei confronti del 77enne Giorgio Occhipinti chiamato a lasciare la sua tenuta di contrada Guarneri (in prossimità di Sampieri) acquisita all'asta dalla "Trippatore Srl". Si tratta di una vicenda della quale ci siamo occupati sin dall'inizio evidenziando i paradossi di una procedura che ha visto il Tribunale di Ragusa emettere due sentenze: da un lato ha approvato la legge di Sovrindebitamento consentendo a Occhipinti la possibilità di rientrare attraverso il pagamento del debito nei confronti dei creditori e, nel frattempo, lo stesso Tribunale ha dato il là all'esecuzione bandendo l'asta per l'acquisizione della tenuta stessa.

Il procedimento, avviato nel 2017, è lastricato da una serie di vicissitudini e paradossi che, alla fine, hanno portato a decine di tentativi di sfratto andanti a vuoto. In previsione del prossimo atto, però, i Forconi, per bocca di Mariano Ferro, hanno deciso di indire una conferenza stampa per spiegare all'intera comunità cosa sta accadendo intorno ad una vicenda che mostra ancora tantissimi lati poco chiari.

Annunciando "informazioni esclusive" che saranno rese note solo nella conferenza stampa che si terrà alle

10:30 di questa mattina a Piazza San Giovanni a Ragusa, Mariano Ferro ci ha riferito che lo scopo di questa iniziativa «è quello di evidenziare ancora una volta il paradosso di una vicenda unica in Italia: il Tribunale decida una volta per tutte se Occhipinti deve continuare a pagare il debito (dopo che ha già sborsato circa 150mila euro) o se deve lasciare la proprietà, delle due l'una. Tutti in Tribunale-

continua Ferro- sanno che è così, che quello che sta vivendo Occhipinti è ingiusto ma nessuno intende chiarirlo e tanto meno trovare una soluzione. Non esiste un Giudice a Ragusa in grado di risolvere in maniera chiara la contraddizione che si è creata e a pagare il prezzo più alto sarà il malcapitato cittadino. È certo però che Occhipinti ha dovuto iniziare più di 25 processi sino ad oggi per chiedere

giustizia, e fino a oggi nessun giudice trova la soluzione (o vuole trovarla) lasciando il povero Occhipinti in balia degli eventi e della buona sorte».

Va ricordato che oltre ai due processi presso il Tribunale di Ragusa c'è anche un rinvio a giudizio, disposto dalla Procura di Catania, per una persona (all'epoca dei fatti nel CDM della Trippatore SRL) che è accusata di Turbativa d'Asta.